

MANOVRA: PD, "ABRUZZO TRA LE REGIONI PIU' COLPITE"

7 Giugno 2010

PESCARA - L'Abruzzo sarà fra le quattro regioni italiane più tartassate dalla manovra del governo Berlusconi: secondo i dati pubblicati oggi dal Sole 24 Ore (elaborazione Ifel-Anci su dati ministeri Interno ed Economia), a causa di questa manovra ogni abruzzese pagherà 90 euro al governo centrale e i tagli sfioreranno il 10 per cento del budget degli enti locali, una delle quote più alte d'Italia.

A conti fatti, l'Abruzzo sarà una delle quattro regioni più colpite, assieme a Piemonte, Sicilia e Lombardia. "Un altro duro colpo all'economia locale e alle tasche degli abruzzesi", sottolinea il segretario regionale del Partito democratico, Silvio Paolucci, che per mercoledì ha convocato a Roseto gli stati generali degli amministratori locali del Pd: un incontro per studiare nel dettaglio la manovra e capire come arginare gli effetti sui cittadini.

L'incontro si terrà alle 11 nella Villa Comunale, alla presenza di Davide Zoggia, responsabile nazionale Pd per gli enti locali ed ex presidente della Provincia di Venezia. Con lui ci saranno, assieme a Paolucci, il segretario provinciale del Pd di Teramo, Robert Verrocchio, il parlamentare Tommaso Ginoble, il sindaco di Roseto, Franco Di Bonaventura, i consiglieri regionali, i componenti della segreteria regionale Renzo Di Sabatino (sindaco di Bellante) e Camillo D'Angelo (consigliere comunale di Pescara).

"Questa manovra - continua Paolucci - punisce gli abruzzesi e inserisce una forte discriminazione anche fra le regioni: i tagli colpiranno un Abruzzo già senza fiato e sul quale rischia di arrivare anche il pedaggio sull'asse attrezzato, un altro colpo alla sua economia. I Comuni erogano servizi essenziali: scuola, asili nido, assistenza sociale. Vanno sostenuti e certo non ridotti sul lastrico: per questo il Pd presenterà mercoledì le sue proposte operative e concrete per evitare il collasso dell'Abruzzo".